

# IL GOVERNO CI RIPROVA!!!

IL MOVIMENTO DI MASSA NATO PRIMA CONTRO LA TRATTATIVA SUL COSTO DEL LAVORO, DIVENTATO IMPETUOSO DOPO IL DECRETO DEL 14/2, CULMINATO NELLA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE DEL 24/3 INSIEME AL TENACE OSTRUZIONISMO PARLAMENTARE DELLE FORZE DI SINISTRA HA OTTENUTO UNA GRANDE VITTORIA.

LA NON CONVERSIONE IN LEGGE DEL ~~FANIGERATO~~ DECRETO 14/2!!!

MA IL GOVERNO CI RIPROVA.

La proposta della DC il governo ha ripresentato con rinnovata arroganza, come se nulla fosse successo, un altro decreto nei fatti identico al primo.

L'IDENTICO perchè è nuovamente un decreto autoritario che taglia i salari e quindi il principio della predeterminazione della scala mobile rimane.

L'IDENTICO perchè taglia 3 o forse 4 punti di scala mobile e questo era fin dall'inizio l'obiettivo del governo.

3 PUNTI PERSI NON VERRANNO MAI RECUPERATI E DIVENTANO UNA PERDITA MENSILE (se il decreto verrà approvato) DI 20400 LIRE (se ci rimetteremo 3 punti) O DI 27200 LIRE (se ci rimetteremo 4 punti).

QUESTO VUOL DIRE NEL 1984 224.000 LIRE IN MENO NEL CASO DI 3 PUNTI OPPURE 286.000 LIRE IN MENO NEL CASO DI UN TAGLIO DI 4 PUNTI. NEL 1985 CI RIMETTEREMMO NEL PRIMO CASO 265.000 LIRE E NEL SECONDO 353.000.

Dopo 6 mesi si dovrebbe tornare nuovamente alla trattativa fra le parti sociali, ma nuovamente sulla questione della scala mobile e della riduzione del salario invitando il sindacato, magari unitariamente, a trattare ancora una volta principalmente su questo perchè, non prendiamoci in giro, di questo si tratta oggi quando si parla di contrattazione del salario.

LO DICIAMO MOLTO CHIARAMENTE: NON CE NE FREGA NIENTE CHE LA RIDUZIONE DEL SALARIO PASSI CON UNA MANOVRA AUTORITARIA, COME CON IL DECRETO DEL 14/2 OPPURE CON IL CONSENSO DEL SINDACATO E DEL PCI, COME È STATO PER L'ACCORDO DEL 22/1 DELL'ANNO SCORSO: L'EFFETTO È LO STESSO ED È LA RIDUZIONE DEL SALARIO E DELLA SCALA MOBILE CHE VA RESPINTA A PRESCINDERE DAL MODO IN CUI CI SI ARRIVA.

NOI DICIAMO, E LO DICE ANCHE IL MOVIMENTO DI QUESTI 2 MESI, CHE È ORA DI PIANTE DI DISCUTERE, ORMAI DA ANNI, DI RIDUZIONE DEL SALARIO, RIDUZIONE DELLA PENSIONE, RIDUZIONE DEI SERVIZI SOCIALI, DELLE LIQUIDAZIONI, ECC. Questo movimento infatti non si è mosso solo per battere il decreto e riproporre la scala mobile così ampiamente e ripetutamente amputata, ma si è mosso soprattutto contro la politica economica generale del governo e dei padroni che è una politica recessiva e che favorisce una disoccupazione sempre più elevata.

Sono questi i motivi per cui è sorto tanto imponente questo movimento, sono questi i motivi per cui si è immediatamente allargato ad altri strati sociali ed è su questi problemi che questo movimento vuole discutere, contrattare con le controparti aziendali, confindustriali e con il governo.

MA QUESTO NON È POSSIBILE SE ANCHE QUESTO NUOVO DECRETO NON VIENE FATTO CADERE. SI FARANNO PASSI INDIETRO SE SI TORNERÀ ANCORA UNA VOLTA A PARLARE DI RIDUZIONE DELLA SCALA MOBILE.

PER QUESTI MOTIVI DEMOCRAZIA PROLETARIA È IMPEGNATA A CONTINUARE LA LOTTA NEI LUOGHI DI LAVORO, NELLE PIAZZE E IN PARLAMENTO ANCHE CON L'OSTRUZIONISMO.

D'altra parte, non essendo questo decreto migliore del primo, quando Craxi propose gli stessi contenuti nell'incontro con i sindacati qualche giorno fa, giustamente Lama li ha respinti e il PCI ha continuato l'ostruzionismo. Ora che la proposta stessa viene rilanciata da Forlani il PCI non farà più un duro ostruzionismo?

Forlani non è certo meglio di Craxi, e i lavoratori che hanno manifestato a Roma il 24/3 non hanno affatto la nostalgia di alcuna forma di compromesso vecchio, né vecchio, né nuovo, né esplicito, né implicito.

**I LAVORATORI HANNO GIÀ RESPINTO I CONTENUTI CHE SONO ANCHE IN QUESTO DECRETO**

È un errore non aver raccolto subito la volontà di risposta immediata dei lavoratori già definita nelle precedenti assemblee compresa quella nazionale di Torino.

Dovevano essere fatte subito fermate di protesta

~~Dovevano essere fatte le scioperi con manifestazione entro venerdì 20/4~~

Deve essere immediatamente indetto uno sciopero generale nazionale dato il livello dello scontro in atto contro la politica del governo e per far cadere anche questo decreto.

Il non averlo fatto, crea spazi al governo, favorisce le mediazioni di vertice del sindacato e quindi le sue componenti moderate, subordina i CDF e gli interessi dei lavoratori a logiche di mediazione simili a quelle passate.

Se non si torna a ribaltare la logica politica che mette in primo piano le mediazioni di vertice del sindacato facendole prevalere sugli interessi dei lavoratori, non faremo più una lotta vera al decreto e torneranno ad essere rituali ed inconcludenti gli scioperi come ad es. rischia di essere quello indetto per il 18 maggio se questo sciopero non sarà chiaramente diretto contro il governo e per far decadere il decreto e se non diventa la preparazione ad uno sciopero generale nazionale.

LE SCADENZE DI LOTTA E DI DISCUSSIONE DEL MOVIMENTO NON DEVEONO ESSERE IMPOSTE NEMMENO DALLE SCELTE POLITICHE DELLA CGIL CHE DANDO GIUDIZI POSSIBILISTI DEL DECRETO TENDE A FRENARE IL MOVIMENTO.

È NECESSARIO BATTERE DEFINITIVAMENTE IL DECRETO COME CONDIZIONE PER LOTTARE SERIAMENTE PER UNA POLITICA ECONOMICA REALMENTE ALTERNATIVA CHE SMETTA DI METTERE AL PRIMO POSTO LA RIDUZIONE DEL SALARIO... E DELLA SCALA MOBILE; E CHE INVECE ABBAIA ALLA BASE UNA REALE RIFORMA DEL FISCO RIDUCENDO LE TASSE DEI LAVORATORI DIPENDENTE COLPENDO L'EVASIONE FISCALE E TASSANDO I GRANDI PATRIMONI, UN AUMENTO CONSISTENTE DELLE PENSIONI E UNA DIFESA DEI SALARI E DEGLI STIPENDI, LA RIDUZIONE D'ORARIO E LA RIPRESA DELLA CONTRATTAZIONE ARTICOLATA, LA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI SOLO PER LE FABBRICHE CHE RIDUCONO L'ORARIO E AUMENTANO L'OCCUPAZIONE

IN PIANO DI DIRITTI DELL'OCCUPAZIONE E DI SVILUPPO

SU QUESTI PROBLEMI È NECESSARIO RILANCIARE LA DISCUSSIONE PERCHÈ SI ARRIVI AD UNA PIATTAFORMA POLITICA GENERALE CHE DIA PIÙ FORZA ALLA LOTTA CONTRO IL DECRETO PER FARLO CADERE E CHE DIA CONTINUITÀ ALLA LOTTA PER BATTERE IL GOVERNO E LA SUA POLITICA.

COMMISSIONE LAVORATORI

BOLOGNA 19/4/84  
VIA SAN CARLO 42  
TEL. 266888

democrazia  
proletaria

